



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Inaugurazione
anno accademico 2016-2017

Milano, 16 novembre 2016

Saluto dell'Assistente Ecclesiastico Generale Monsignor Claudio Giuliadori*

Eminenza Reverendissima, all'inizio di questa celebrazione, desidero esprimerle, a nome di tutta l'assemblea, la più sentita gratitudine per la sua costante e premurosa attenzione alla vita dell'Ateneo come Arcivescovo di Milano e Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori. La comunità accademica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il Magnifico Rettore, i presidi, i docenti, gli assistenti pastorali, gli studenti, il personale tecnico amministrativo, assieme alle autorità civili e militari, che ci onorano della loro presenza, si riunisce in occasione del solenne atto di apertura dell'anno accademico 2016-2017, nella consapevolezza che potrà realizzare la propria missione solo attraverso il fiducioso affidamento nella preghiera allo sguardo e al sostegno del Divino Maestro.

Apriamo il nuovo anno accademico mentre in tutto il mondo si chiudono le porte sante di questo anno della misericordia, che sotto la guida e la testimonianza di Papa Francesco ha toccato in profondità la vita della chiesa e la storia dell'umanità. Il Giubileo straordinario, proposto con modalità nuove e tonalità originali, lascia un segno indelebile e carico di speranza nel cuore di un'umanità segnata da crescenti inquietudini, cambiamenti repentini, antichi e nuovi conflitti. Anche il nostro Ateneo è stato attraversato dal fluire di grazia di questo evento giubilare, tanto inaspettato quanto fecondo. Innumerevoli e di grande rilevanza spirituale, sociale e culturale, sono state le attività promosse dal nostro Ateneo nel corso di questo anno, come anche lei ha potuto constatare in occasione del Convegno conclusivo che si è svolto la scorsa settimana sul tema: *"Educati dalla Misericordia. Per un nuovo sguardo sull'umano"*.

Di questo nuovo sguardo tutti abbiamo bisogno, ma in modo particolare le nuove generazioni, chiamate a discernere situazioni complesse e ambivalenti e ad assumere un atteggiamento non rinunciatario - il Papa alla GMG di Cracovia invitava i giovani a non sprofondare sul divano - per essere protagonisti di una nuova stagione in cui il dialogo e la pace prevalgano sui conflitti, il bene comune e la giustizia sulle disuguaglianze, la solidarietà sulla cultura dello scarto, la custodia della casa comune sulla devastazione dell'ambiente.

Per affrontare sfide così grandi servono personalità mature e con un elevato spessore morale, intelligenze forgiate alla scuola della sapienza, professionisti che sappiano sì perseguire la propria realizzazione, ma nell'ottica del dono di sé e non dell'esclusiva ricerca del proprio interesse. Questo ci chiedono i nostri studenti assieme alle loro famiglie, questo è il mandato che ci affida la comunità ecclesiale, questo si attende da noi la società civile. È certamente un compito affascinante ma anche gravoso e di grande responsabilità. Forse non siamo sempre all'altezza di una tale sfida ma ci conforta sapere che un numero crescente di studenti sceglie l'Ateneo dei Cattolici italiani perché in esso ravvisa la bontà e qualità di un impegno educativo, cristianamente ispirato, che si traduce in passione sincera e generosa dedizione da parte di tutte le componenti della nostra famiglia universitaria.

Con umiltà e fiducia, Eminenza carissima, vogliamo presentare assieme con lei al Signore la nostra fatica e il nostro impegno per il bene dell'Università Cattolica e delle nuove generazioni. Mentre le chiediamo esserci sempre vicino con il suo affetto e il suo magistero, le assicuriamo da parte nostra il costante e affettuoso ricordo nella preghiera per la sua persona e per il suo ministero.